

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige



Landesagentur für Umwelt
Agenzia provinciale per l'ambiente



MISSIONE ARIA PULITA

versione 2009

Allegato dell'accordo

**“Programma pluriennale
per la qualità dell'aria”**

tra

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige

ed i comuni di

**Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico,
Laives, Appiano, Lana,
Lagundo, Varna, San Lorenzo,
Tirolo, Bronzolo, Marlengo,
Postal, Cermes, Vadena**

29 settembre 2006 – 29 settembre 2009

Provvedimenti di riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 del DPP 7/2003 e così specificato nel piano della qualità dell'aria, approvato con deliberazione della Giunta provinciale 6 giugno 2005, n. 1992, i 16 comuni che rientrano nelle zone in cui sono superati i valori limite della qualità dell'aria sono obbligati ad applicare un programma per la riduzione dell'inquinamento atmosferico.

I programmi devono contenere provvedimenti concreti per garantire alla popolazione una qualità dell'aria che rispetti i valori limite fissati dalla normativa europea.

L'obiettivo temporale posto dalla legislazione è il 2010. La legge impone che i valori limite vengano raggiunti in modo graduale. Pertanto, i provvedimenti entreranno in vigore in modo graduale trovando piena applicazione a partire dall'inverno 2009.

I provvedimenti di seguito riportati derivano da quanto previsto dal catalogo delle disposizioni del piano della qualità dell'aria (allegato 1) e dalle raccomandazioni del coordinamento tecnico provinciale.

I provvedimenti hanno come obiettivo primario la riduzione delle emissioni di polveri fini (PM10) e di ossidi di azoto (NOx) nei mesi invernali al fine di garantire i valori limite di qualità dell'aria previsti dalla normativa europea. Indirettamente tali provvedimenti provocheranno anche una riduzione delle emissioni durante i mesi estivi contribuendo alla riduzione delle concentrazioni di ozono (O₃).

I provvedimenti sono orientati al principio della causalità.

La Provincia Autonoma di Bolzano ed i comuni applicano i provvedimenti secondo le proprie competenze ed in base alle proprie possibilità collaborando attivamente tra loro.

Il presente documento può essere periodicamente sottoposto ad integrazioni e modificazioni giacché i provvedimenti sono strettamente legati all'evoluzione dello stato della qualità dell'aria, della normativa e della tecnologia.

Durante il 2007 ed il 2008 i valori misurati per il PM10 sono rimasti al di sotto dei valori limite stabiliti dalle normative. I firmatari del presente accordo hanno pertanto deciso all'unanimità di "congelare" i provvedimenti così come previsti per l'inverno 2007-2008. Tali misure permarranno fino all'approvazione del nuovo piano della qualità dell'aria.

I provvedimenti sono suddivisi nei seguenti ambiti di intervento:

- ❖ Traffico motorizzato
- ❖ Mobilità
- ❖ Riscaldamenti
- ❖ Cantieri edili e pulizia strade
- ❖ Informazione ed altri provvedimenti

Per ognuno di tali ambiti sono riportati i relativi provvedimenti e le date entro le quali essi trovano applicazione.

TRAFFICO

1. RIDUZIONE DELLE EMISSIONI SULL'AUTOSTRADA DEL BRENNERO

Disposizione 1.1d del piano della qualità dell'aria

1.1 A partire dal 2006

La Provincia Autonoma di Bolzano emana il piano di azione autostrada del Brennero che prevede il divieto di circolazione per mezzi pesanti con massa complessiva maggiore di 7,5 ton. Il divieto entrerà in vigore nell'inverno 2006/2007 e riguarderà i veicoli delle classi Euro 0 ed Euro 1. Il decreto consente al Presidente della Provincia di emanare un'ordinanza di divieto di circolazione nei mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo ed aprile. Qualora detti provvedimenti risultassero insufficienti a riportare i valori di qualità dell'aria al di sotto dei valori limite, il Presidente può emanare provvedimenti più restrittivi.

1.2 A partire dal 2007 e fino al 2010

Qualora i provvedimenti di cui al punto 1.1 non risultino sufficienti a garantire il rispetto dei valori limite i divieti diventeranno progressivamente più restrittivi.

2. ESENZIONE TASSA DI CIRCOLAZIONE E CONTRIBUTO DI ROTTAMAZIONE -

Disposizione 2.3a del piano della qualità dell'aria

2.1 Veicoli con filtro antiparticolato / Esenzione in vigore dal 2004

I veicoli dotati di filtro antiparticolato sono esentati dal pagamento di una o due annualità della tassa di circolazione. I veicoli con filtro di serie hanno diritto ad un anno di esenzione, i veicoli su cui il filtro è installato successivamente ottengono l'esenzione per due anni.

Tali veicoli ricevono anche una lettera che consente loro di circolare anche durante i periodi in cui sono in vigore i divieti di circolazione. Viene anche inviato un apposito adesivo da applicare sul parabrezza per agevolare le forze di polizia nell'attività di controllo.

L'esenzione resta in vigore fino alla fine del 2007.

2.2 Veicoli alimentati a gas o ibridi / Esenzioni già in vigore dal 2003 / 2005

I veicoli alimentati a gas metano o GPL sono esentati dal pagamento di tre annualità della tassa di circolazione. Ciò vale sia per i veicoli su cui l'impianto è installato all'origine, sia per quei veicoli in cui l'impianto viene installato successivamente. L'esenzione è in vigore dal 6/8/2003 e resta in vigore fino a revoca.

I veicoli a trazione ibrida (benzina/elettrica) sono esentati dal pagamento di tre annualità della tassa di circolazione. L'esenzione è in vigore dal 3/8/2005 e resta in vigore fino a revoca.

2.3 Contributo di rottamazione per motoveicoli a due tempi

Per la rottamazione di un veicolo a 2 tempi è previsto un contributo pari a 300 € L'ammontare complessivo dei contributi è limitato a 300.000 €

3. RIDUZIONE DELLE EMISSIONI NEI CENTRI ABITATI *Disposizioni 1.1c, 1.1e, 2.1a del piano della qualità dell'aria*

La strategia si suddivide in due tipologie di intervento:
 Il programma pluriennale di prevenzione ed il piano di azione.

La prevenzione prevede provvedimenti di limitazioni alla circolazione a carattere permanente per determinati periodi dell'anno e per determinati orari.

Il piano di azione prevede limitazioni alla circolazione durante le giornate caratterizzate dal perdurare di elevate concentrazioni di inquinanti atmosferici.

Tutti i provvedimenti di limitazione alla circolazione sono orientati ad una riduzione progressiva dei veicoli a motore più inquinanti, ovvero ad una loro conversione.

L'obiettivo fissato per il 2010 prevede il divieto di circolazione per i veicoli particolarmente inquinanti, ovvero i motori a due tempi ed i motori diesel con elevate emissioni di particolato.

Il target 2010 funge così da punto di riferimento per chi è intenzionato ad acquistare un veicolo a motore nuovo o a riconvertire quello già in circolazione.

Tabella 1 – Target 2010 – Entrata in vigore dei provvedimenti per tipologia di veicolo

Tipologia di veicolo o di dispositivo di abbattimento delle emissioni	Programma di prevenzione			Piano azione zona ecologica e pedonale
	Zona intermedia	Zona ecologica	Zona pedonale	
Euro 0 e moto 2T non catalizzate	-	Nov. 2006	Nov. 2006	Nov. 2006
Euro 1 e moto 2T catalizzate	-	Nov. 2007	Nov. 2007	Nov. 2006
Auto diesel da Euro 2, 3 e 4 (no filtro)	-	-	-	Nov. 2006
Furgoni diesel Euro 2, 3 e 4 (no filtro)	-	-	-	Nov. 2006
Camion diesel Euro 2 e 3 (no filtro)	-	-	-	Nov. 2006

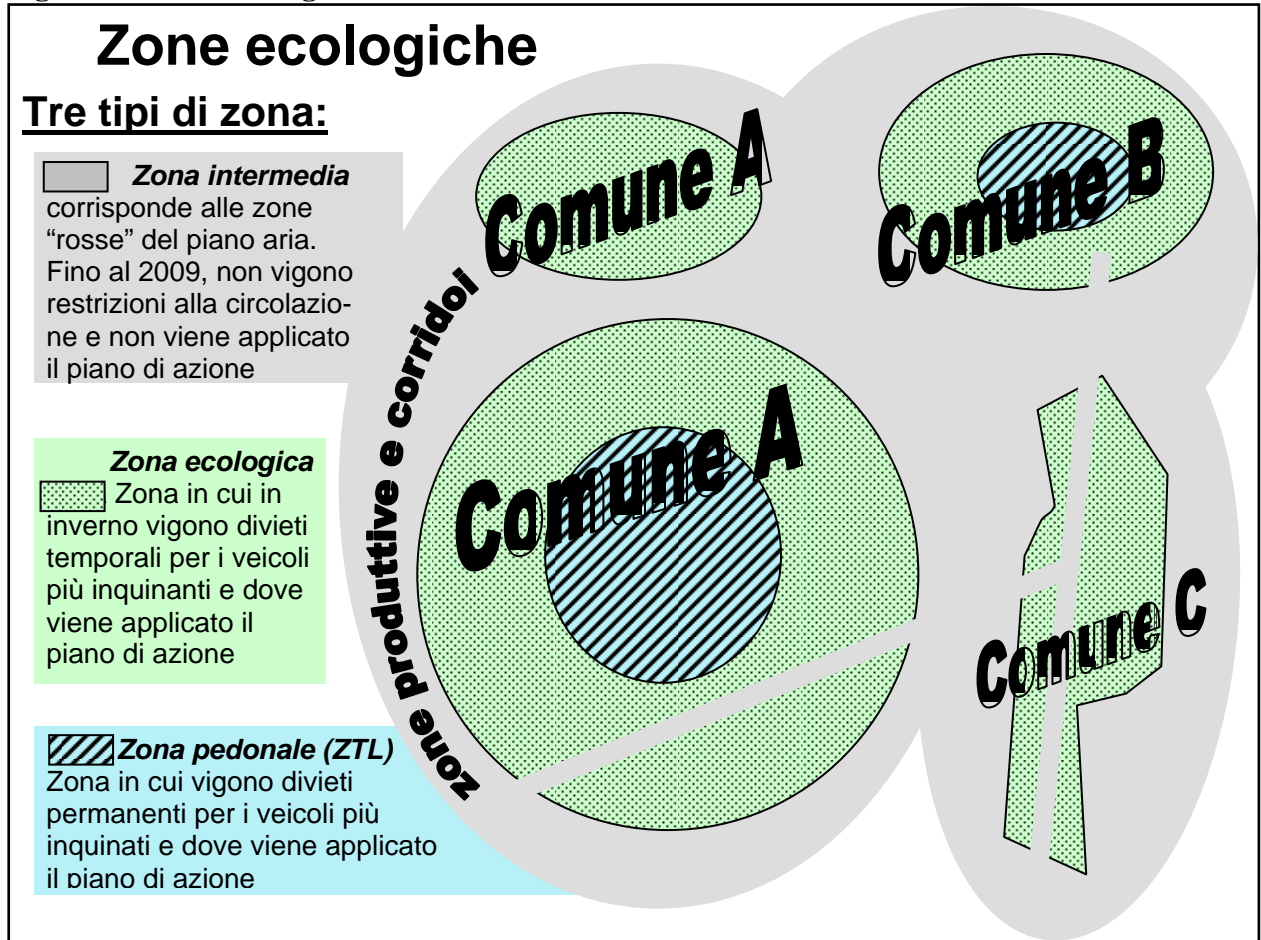
Diesel con filtro, auto benzina da Euro 2 in su, moto 4 tempi, veicoli a gas, ibridi ecc. possono circolare senza limitazioni

3.1 Programma pluriennale di prevenzione / A partire dal novembre 2006

Tutti i 16 comuni individuano entro il 2006 una zona ecologica all'interno della quale trovano applicazione le ordinanze di limitazione alla circolazione.

Per i comuni più grandi vi possono essere anche le zone a traffico limitato (ZTL) dove vigono norme più restrittive.

Figura 1 – Zone ecologiche



E' importante che i comuni confinanti tra loro concordino sia le zone intermedie che i cosiddetti corridoi. Per corridoi si intendono quelle strade che sono esentate dalle limitazioni alla circolazione in quanto necessarie a collegare le zone intermedie tra loro o le strade che consentono di raggiungere i parcheggi di interscambio (auto/treno/bus/bicicletta).

Tutti i comuni ed in particolare i più periferici sono chiamati a realizzare o comunque a contribuire alla creazione parcheggi di interscambio.

I provvedimenti entreranno in vigore a partire dal 1. novembre 2006 attraverso le rispettive ordinanze sindacali. Le ordinanze, che potranno essere aggiornate periodicamente, dovranno rispettare quanto indicato dalla tabella seguente:

Tabella 2 – Entrata in vigore dei provvedimenti preventivi di limitazione alla circolazione

Veicoli soggetti a limitazioni – veicoli che possono circolare				
Step	Periodo	Zona intermedia	Zona ecologica (*) dal lunedì al venerdì 7:00 – 10:00 e 16:00 – 19:00	Zona pedonale ZTL 7 giorni su 7 24 ore su 24
0	1/11/06 – 31/03/07	-	Euro 0 e moto due tempi non catalizzate <i>circolano i veicoli catalizzati</i>	Euro 0 e moto due tempi non catalizzate <i>circolano i veicoli catalizzati</i>
1/2/3	1/11/07 – 31/03/10	-	Euro 0 e 1 tutte le moto a due tempi <i>circolano veicoli da Euro 2 in su</i>	Euro 0 e 1 tutte moto due tempi <i>circolano veicoli da Euro 2 in su</i>
<i>I veicoli a gas e le moto a 4 tempi circolano liberamente!</i>				

(*) Da istituire in tutti i comuni

3.2 Piano di azione / A partire dal novembre 2006

Il piano di azione è regolamentato dall'allegato B del DPP 7/2003, così come modificato con deliberazione della giunta provinciale n. 3310 del 11.09.2006. Il piano individua 4 zone di azione e le relative stazioni di riferimento per la misurazione degli inquinanti. Le zone sono:

- Zona di azione Bolzano (Bolzano, Laives, Appiano, Bronzolo e Vadena)
- Zona di azione Merano (Merano, Lana, Lagundo, Tirolo, Marlengo, Postal e Cermes)
- Zona di azione Bressanone (Bressanone e Varna)
- Zona di azione Brunico (Brunico e San Lorenzo)

Il piano di azione si applica nelle zone in cui la stazione o le stazioni di riferimento hanno registrato nell'anno precedente il raggiungimento di una delle seguenti soglie annuali:

Tabella 3 – Soglie annuali per l'applicazione del piano di azione

Particelle PM10		Biossido di azoto NO ₂	
Media giornaliera misurata per 30 volte nell'anno civile	50 µg/m ³	Media oraria misurata per 15 volte in un anno	200 µg/m ³
Media annuale	36 µg/m ³	Media annuale	36 µg/m ³

I provvedimenti del piano di azione si applicano qualora le stazioni di riferimento registrino per 5 giorni consecutivi il superamento della soglia giornaliera di 50 µg/m³ di PM10.

I provvedimenti di prima fase entrano in vigore il sesto giorno.

Qualora la situazione di superamento della soglia giornaliera perduri anche nei tre giorni successivi si applicano i provvedimenti della fase 2 a partire dal nono giorno.

Tabella 4 – Limitazione alla circolazione prevista dal piano di azione

Veicoli soggetti a limitazioni – veicoli che possono circolare				
Step	Periodo	Zona inter-media	Zona ecologica + ZTL Prima fase 7:00 – 19:00	Zona ecologica + ZTL Seconda fase 7:00 – 19:00
tutti	1/11/06 – 31/03/10	-	Euro 0 e 1, moto due tempi, tutti i veicoli diesel senza filtro <i>circolano veicoli a benzina da Euro 2 in su e veicoli diesel con filtro</i>	<i>Circolano i veicoli della prima fase con almeno 2 persone a bordo</i>
<i>I camion Euro 4 e Euro 5, le autovetture Euro 5, i veicoli a gas e le moto a 4 tempi circolano liberamente!</i>				

4. LIMITAZIONI DELLA VELOCITÀ SULLE STRADE PRINCIPALI

Disposizione 2.2c del piano della qualità dell'aria

Vi è la possibilità di introdurre limitazioni di velocità nei periodi tra il 15 dicembre ed il 15 marzo e tra il 15 maggio ed il 15 settembre sulla rete viaria extraurbana.

La proposta è applicare i seguenti limiti di velocità:

Tipo di strada	Velocità max.
Strade statali	80 Km/h
Superstrada	90 Km/h
Autostrada	100 Km/h

Tale provvedimento necessita di alcune verifiche prima di poter essere reso operativo.

5. PROMOZIONE ALL'IMPIEGO DI CARBURANTI MENO INQUINANTI

Disposizione 2.3d del piano della qualità dell'aria

- Invito all'utilizzo di gasolio da trazione a basso contenuto di zolfo (< 10 ppm)
- Sviluppo della rete di distribuzione del gas metano
- Sostegno all'utilizzo di sistemi privati di rifornimento del metano

MOBILITÀ

1. CONVERSIONE DEI BUS ADIBITI AL TRASPORTO PUBBLICO

Disposizione 2.3c del piano della qualità dell'aria

Programma pluriennale* "Bus puliti":

- Installazione di sistemi di abbattimento del particolato sui bus già in circolazione
- Acquisto di nuovi bus dotati di sistemi di abbattimento del particolato
- Acquisto di nuovi bus alimentati a gas metano

Obiettivo è che a partire dall'inverno 2009/2010 all'interno dei 16 comuni sottoscrittori dell'accordo, non vi sia più alcun bus circolante che non risponda ai requisiti di cui sopra.

Già a partire dall'inverno 2006/2007 numerosi bus della SAD saranno dotati di sistemi di abbattimento e SASA garantirà che, al di fuori degli orari di punta, tutti i bus circolanti nei principali centri abitati saranno alimentati a metano.

* Secondo le disponibilità finanziarie

2. CAR-POOLING, CAR-SHARING E FLESSIBILITÀ DEGLI ORARI

Disposizione 4c del piano della qualità dell'aria

Queste forme di organizzazione della mobilità e di gestione della domanda di trasporto offrono un grandissimo potenziale di trasporto, ma richiedono dei notevoli cambiamenti nelle abitudini delle persone ed interventi a diversi livelli istituzionali.

Viene pertanto istituito un gruppo di lavoro a livello provinciale che elaborerà proposte concrete. Il gruppo di lavoro viene coordinato dalla ripartizione mobilità.

Tra le varie iniziative già avviate vi è l'introduzione nella fase due del piano di azione dell'obbligo di circolare con almeno 2 persone a bordo.

Inoltre sono in corso contatti per verificare se durante le giornate di chiusura del traffico causate dall'applicazione della fase 1 del piano di azione sia possibile ritardare di 2 ore l'inizio delle lezioni in alcuni istituti superiori.

Sempre nel contesto della flessibilità degli orari si chiederà una maggiore flessibilità nella determinazione della fascia oraria vincolante del mattino (in particolare per gli enti pubblici).

3. CORSIE EPREFERENZIALI PER BUS ED AUMENTO CAPACITÀ DI TRASPORTO

Disposizione 4d del piano della qualità dell'aria

All'interno dei centri abitati ed in particolare nelle vie di accesso agli stessi è indispensabile realizzare corsie preferenziali per i bus di linea. Ciò produce due effetti importanti:

- Riduzione dei tempi di viaggio per l'utenza
- Aumento della capacità di trasporto a causa della maggiore frequenza di transito

Le corsie vanno individuate in uno piano strategico che va concordato tra provincia, comuni ed aziende di trasporto con il coordinamento della ripartizione mobilità.

In particolare e di grande attualità sono i percorsi di accesso a Bolzano e Merano per i mezzi provenienti dall'Oltradige, dalla Bassa Atesina, Valle dell'Isarco, Val Passiria e Burgraviato.

4. SVILUPPO DELLA RETE CICLABILE

Disposizione 2.1c del piano della qualità dell'aria

Le reti ciclabili urbane ed intercomunali sono sempre più utilizzate dall'utenza pendolare ed hanno assunto un ruolo molto importante nella gestione della mobilità sostenibile.

E' pertanto necessario proseguire nello sviluppo delle rete ciclabili. I vantaggi attesi sono:

- Decongestionamento dei mezzi di trasporto pubblico nelle ore di punta per un maggiore l'utilizzo degli stessi da parte di utenze meno propense alla mobilità su due ruote.
- Riduzione della circolazione di mezzi a due ruote (in particolare motori a 2 tempi)

I percorsi ciclabili esistenti sono da collegare tra loro con particolare attenzione per i collegamenti intercomunali. Nuovi percorsi ciclabili sono da realizzare nei centri minori. In tale ambito le amministrazioni comunali sono chiamate a dare una forte progettualità.

5. PARCHEGGI DI INTERSCAMBIO "PARK & RIDE" / CENTRI MULTIMODALI

Disposizione 2.1d del piano della qualità dell'aria

Il park & ride è un modo si muoversi ottimizzando i diversi mezzi di trasporto per giungere alla soluzione più vantaggiosa per l'utenza. Tali parcheggi possono essere assumere la configurazione di centri intermodali, ovvero luoghi in cui è possibile cambiare numerose forme di mobilità (ad es. auto, treno, bus, bicicletta).

E'fondamentale che essi vengano realizzati in forte sintonia con i percorsi ciclabili.

In tale ambito le amministrazioni comunali sono chiamate a dare una forte progettualità.

6. INCENTIVAZIONE ALL'UTILIZZO DEL BUS

In relazione alle previste limitazioni al traffico motorizzato che interesseranno determinate categorie di veicoli, è possibile offrire ai possessori di autoveicoli interessati dai provvedimenti forme particolari di incentivazione all'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico. Tra queste vi è la possibilità del rimborso del costo del rinnovo dell'abbonamento al servizio integrato di trasporto pubblico.

I comuni sono chiamati a proseguire con i progetti già avviati ed a dare vita a nuove iniziative.

RISCALDAMENTI

1. RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DA IMPIANTI CIVILI DI RISCALDAMENTO

Disposizioni 3c del piano della qualità dell'aria

- Revisione dei limiti fissati della normativa provinciale per gli impianti termici ad uso civile.
- Classificazione degli impianti a biomassa con incentivazione all'utilizzo di impianti ad alto rendimento energetico e minori emissioni in atmosfera
- Incentivazione del passaggio da impianti funzionanti a gasolio con impianti a gas naturale.

Tali iniziative saranno oggetto di specifiche attività dell'agenzia per l'ambiente e delle amministrazioni comunali interessate.

2. RIDUZIONE DEL CONSUMO DI COMBUSTIBILI NELLE ABITAZIONI CIVILI

Disposizione 3e del piano della qualità dell'aria

Il progetto CasaClima è oggi diventato un punto di riferimento per la realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica e comfort abitativo.

Lo standard minimo previsto dalla normativa provinciale è la classe C ($< 70 \text{ kWh/m}^2 \text{ a}$).

I comuni aderenti all'accordo si impegnano a prescrivere nelle nuove zone di espansione uno standard di efficienza energetica almeno pari alla classe B ($< 50 \text{ kWh/m}^2 \text{ a}$) individuando forme di incentivazione per la classe A ($< 30 \text{ kWh/m}^2 \text{ a}$).

Altre forme di incentivazione per le classi A e B sono già state attuate da parte della provincia e di alcuni comuni.

3. RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI POLVERI DA IMPIANTI A BIOMASSA

Disposizione 3d del piano della qualità dell'aria

E' necessario distinguere due ambiti di intervento:

- Impianti di grande e media potenzialità (teleriscaldamenti ed impianti industriali)
- Impianti domestici di piccola potenzialità

Gli impianti biomassa di grande potenzialità ($> 3 \text{ MW}$) sono già dotati di efficienti sistemi di filtrazione che riducono le polveri ai livelli più bassi che oggi la tecnologia applicata in tale settore consente di ottenere. La loro localizzazione sul territorio rimane l'aspetto di maggiore importanza per la riduzione delle immissioni.

Gli impianti di media potenzialità ($> 0,3$ fino a 3 MW) producono una maggiore quantità di polveri ed allo stato attuale non sono disponibili tecnologie di abbattimento che soddisfino il rapporto costi-benefici. Tali impianti sono soggetti ad autorizzazione alle emissioni e sottostanno quindi all'attività di controllo dell'agenzia per l'ambiente. La loro localizzazione sul territorio è, insieme all'attività di controllo, un aspetto di grande importanza per la riduzione delle immissioni.

Gli impianti a biomassa di piccola taglia (tipicamente utilizzati per il riscaldamento domestico) non hanno alcun sistema di abbattimento e la maggior parte di essi emettono una grande quantità di polveri. Inoltre, essi si prestano ad un utilizzo improprio, ovvero alla combustione di combustibili non ammessi (spesso rifiuti). Solo determinati impianti a biomassa ad altissima efficienza energetica possono garantire valori di emissione accettabili.

La strategia per tali impianti si articola come segue:

- Campagne di informazione per un corretto utilizzo degli impianti
- Revisione degli incentivi
- Controlli per la repressione della combustione di rifiuti
- Invito ad un utilizzo moderato nei periodi critici
- Divieto di utilizzo durante le fasi molto critiche

- a) La campagna di informazione dell'ultimo inverno verrà rinnovata.
- b) Sarà valutata una revisione degli incentivi per gli impianti a biomassa per evitare che essi possano contenere indicazioni contraddittorie con la tutela dell'aria.
- c) I controlli presso gli utenti che bruciano rifiuti dovranno essere necessariamente eseguiti dagli organi di controllo delle amministrazioni comunali.
- d) Dopo il terzo giorno di superamento della soglia dei $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ di PM10 (soglia di attenzione del piano di azione) si inviterà alla rinuncia all'utilizzo di impianti domestici a biomassa negli edifici in cui è presente un impianto di riscaldamento centralizzato.
- e) Dopo il quinto giorno di superamento della soglia dei $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ di PM10 (soglia di azione del piano di azione – prima fase) si rinnoverà l'invito di cui sopra.
- f) Al nono giorno di superamento (fase due del piano di azione) sarà vietato l'utilizzo di detti impianti negli appartamenti che sono dotati di sistemi di riscaldamento a gas o a gasolio.

Sono esclusi dai provvedimenti di cui ai punti d), e), f) gli impianti al servizio di edifici che sorgono in località poste al di sopra dei fondovalle (circa 200 metri).

Detto provvedimento verrà essere inserito nelle ordinanze del piano di azione.

CANTIERI EDILI E PULIZIA STRADE

1. RIDUZIONE EMISSIONI DI POLVERI DAI CANTIERI EDILI E DIRETTIVA CANTIERI

Disposizione 3a del piano della qualità dell'aria

Una prima fase di intervento è costituita dall'applicazione più puntuale delle normative già in vigore. A tale scopo il comune di Bolzano ha già provveduto alla elaborazione e distribuzione di un vademecum per le amministrazioni comunali. Lo scambio di informazioni ed il coordinamento tra i comuni è di grande importanza sia nell'attività di prevenzione che di controllo.

Inoltre, è già stati attuati a livello provinciale i criteri per l'assegnazione di punti aggiuntivi nella gare d'appalto pubbliche per quelle aziende che dispongono di mezzi dotati di filtri antiparticolato o comunque a bassa emissione di polveri.

In una seconda fase è prevista l'emanazione di una direttiva cantieri così come già fatto in altri paesi europei ed in particolare in Svizzera.

La direttiva riguarderà i cantieri di grandi dimensioni e prevederà, oltre a particolari norme di gestione dei cantieri per la prevenzione della produzione di polveri, anche l'utilizzo obbligatorio di filtri antiparticolato per la maggior parte delle macchine operatrici.

L'agenzia per l'ambiente provvederà alla costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione della direttiva coinvolgendo anche le associazioni di categoria direttamente interessate.

2. RIDUZIONE EMISSIONI DI POLVERI DALLE STRADE

Disposizione 2.1e del piano della qualità dell'aria

Le aziende che gestiscono la pulizia periodica delle strade ed il relativo sgombero neve, (comuni, municipalizzate, servizio strade) ridurranno per quanto possibile l'utilizzo di split in ambito urbano senza per questo aumentare considerevolmente l'utilizzo di soluzioni saline.

Durante i periodi critici (al raggiungimento della soglia di attenzione del piano di azione), saranno sospese tutte le attività di spazzatura delle strade cittadine. Queste ultime potranno essere riprese quando le concentrazioni di polveri nell'aria saranno a livelli molto bassi.

Durante i periodi in cui non vi è il rischio di gelate, dovranno essere condotte azioni di lavaggio delle strade per prevenire il riacutizzarsi dei fenomeni di risollevarimento delle polveri.

Sarà valutata l'efficacia di un prodotto particolarmente adatto a legare le polveri al suolo e che può sostituire la soluzione salina. La sperimentazione avverrà nella città di Merano già dall'inverno 2006/2007. L'esito positivo della sperimentazione consentirà agli altri comuni di ricorrere a tale prodotto durante le fasi critiche.

Il coordinamento e la collaborazione tra i diversi enti che provvedono al servizio di pulizia strade deve essere sostenuto dalle amministrazioni pubbliche nel comune interesse di migliorare il servizio e ridurre i costi (ad es. noleggio di macchinari, servizi a pagamento, ecc.).

Sulle macchine spazzatrici saranno installati filtri particolarmente efficaci per ridurre al minimo l'espulsione di polveri dai dispositivi di aspirazione. E' inoltre necessario montare filtri antiparticolato sui mezzi utilizzati per il servizio strade (anche per l'asporto rifiuti).

INFORMAZIONE ED ALTRI PROVVEDIMENTI

1. INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEI CITTADINI

Disposizioni 5a e 5b del piano della qualità dell'aria

Viene istituito un servizio di Call-Center per i cittadini che vogliono informarsi sulle varie disposizioni in vigore, compresa la possibilità di essere indirizzati verso altri servizi di informazione già esistenti (ad es. Numero verde servizio trasporto integrato).

Le informazioni sulla qualità dell'aria troveranno ancora una maggiore diffusione.

Le informazioni disponibili su internet saranno orientate sia in relazione al piano di azione, sia in relazione alla valutazione annuale della qualità dell'aria.

In occasione dell'applicazione dei provvedimenti derivanti dal piano di azione si applicheranno in via sperimentale forme di informazione molto rapide (sms e televideo).

La campagna informativa "Missione aria pulita" accompagnerà l'applicazione dei vari provvedimenti fino al 2010, rinnovandosi e specializzandosi.

L'adesione alla settimana della mobilità e la partecipazione alle "domeniche ecologiche" saranno oggetto di iniziative da parte delle singole amministrazioni comunali che punteranno ad una partecipazione il più possibile vasta e coordinata.

2. FORME ULTERIORI DI INCENTIVAZIONE PER VEICOLI A BASSA EMISSIONE

Disposizione 2.3a del piano della qualità dell'aria

Oltre alle agevolazioni fiscali sono possibile varie altre forme di agevolazione / promozione.

Di seguito riportiamo alcuni esempi emersi dal lavoro del coordinamento tecnico:

- Parcheggio agevolato per i possessori di veicoli a metano.
- Orari particolarmente vantaggiosi (anche eventualmente tariffe) per le aziende che utilizzano veicoli a metano nelle attività di consegna merci.
- Riservare porzioni di territorio, ovvero determinate vie d'accesso ai centri storici ai soli mezzi a metano o a bassissima emissione di inquinanti.

Ogni amministrazione è chiamata a fare proprie queste proposte.

3. ALTRI INTERVENTI COMUNALI

Disposizione 2.1f del piano della qualità dell'aria

- Introduzione nei piani del traffico o della mobilità degli obiettivi di riduzione degli inquinanti. Collaborazione tra pianificazione del traffico e gestione dell'ambiente.
- Organizzazione di iniziative volte alla promozione di forme di mobilità compatibili per l'ambiente. Ad es. "Camminiamo insieme per il clima" ed altre iniziative rivolte alla mobilità sostenibile ed al recupero della vivibilità urbana.
- Distribuzione delle merci con sistemi centralizzati di servizi di trasporto.
- Promozione di acquisti con consegna a domicilio (ad es. via internet)

- Ricordare agli utenti della strada che in ambito urbano non è necessario avere i fari dei veicoli a quattro ruote accesi durante le ore diurne. Ciò comporta un risparmio di carburante e quindi una minore emissione di inquinanti
- Rinuncia all'utilizzo degli "spazzafoglie" e di altre apparecchiature dotate di motore a scoppio a due tempi durante gli stessi orari e le stesse giornate in cui sono in vigore limitazioni alla circolazione dei motocicli a 2 tempi.
- Favorire la realizzazione di teleriscaldamenti e di impianti di riscaldamento centralizzati

4. MONITORAGGIO E CONTROLLO DEI MAGGIORI EMETTITORI INDUSTRIALI

Disposizione 3f del piano della qualità dell'aria

L'Agenzia per l'ambiente garantisce il controllo periodico di impianti industriali caratterizzati da emissioni di polveri comunque rientranti all'interno dei valori limite fissati dalla normativa. Tali controlli saranno intensificati durante il periodo invernale al fine di garantire il massimo della prevenzione in particolare in quei siti posti a poca distanza dai centri abitati. E' necessaria una forte collaborazione dei comuni nelle attività di controllo rivolte all'emissione diffusa di polveri.